

CRITERI DI SELEZIONE/VALUTAZIONE PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

Le operazioni di valutazione sono effettuate da una "commissione di istruttoria" istituita secondo il punto 8.1 del regolamento interno del GAL". E' facoltà della Commissione di Istruttoria richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

Macro-Criterio	Specifiche	Punti	
	Qualità del progetto	(fino a)	
1)	A. Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità della filiera; gli obiettivi progettuali; le azioni previste per superare le criticità esistenti	7	20
	B. Sostenibilità economica e finanziaria del progetto	6	
	C. Qualità del PIF (coerenza tra gli obiettivi del progetto e i fabbisogni individuati nella SISL e nella Smart Specialisation; contributo positivo alle priorità trasversali della SISL; disseminazione dei risultati del progetto)	7	
2)	Tipologia investimenti		22
	A. Il progetto è integrato con gli obiettivi principali della riserva area MaB: punti 1	4	
	B. Il progetto è integrato con il Tematismo "Lo sviluppo locale" - Azione F1 "Biodiversità e identità" e Azione F3 "Filiera di prodotto" della SNAI Area Pilota Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese.; punti 3		
	C. Incidenza degli investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole (almeno il 5% sul totale degli investimenti)	4	
D. Presenza nel PIF di interventi prevalenti, con investimento $\geq 20\%$, del totale del PIF, relativi a una o più delle seguenti filiere della SISL: <ul style="list-style-type: none"> – Biodiversità animali e vegetali; punti 3 – Foresta-legno-energia; punti 3 – Produzioni zootecniche di qualità; punti 3 – Frutticoltura di montagna; punti 2 – Orticoltura di montagna; punti 2 – Cerealicoltura di montagna; punti 2 – Apicoltura; punti 2 – Turismo rurale; punti 3 Il punteggio massimo attribuibile al presente criterio, non può essere superiore a 14 punti	14		
3)	Qualità del partenariato		20
	A. Grado di coinvolgimento delle varie fasi della filiera (in particolare della produzione primaria) e presenza, come partecipante diretto, di: <ul style="list-style-type: none"> – consorzio forestale ai sensi dell'art. 19 della LR 39/2000, Soc. Coop. Agricola-forestale di produzione, gestore di usi civici, soggetto operante nella commercializzazione per conto del Consorzio di tutela Farro IGP della Garfagnana e della DOP Farina di Neccio della Garfagnana o soggetti titolari di IGT locali; cooperativa sociale (ai sensi dell'art. 4 della L.381/1999) ovvero un'impresa sociale (ai sensi della L.106/2016) 	10	
	B. Innovazione organizzativa (innovazione nei rapporti tra aziende agricole e gli altri soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana; presenza di Contratti Reti di impresa)	10	
4)	Qualità Accordo di filiera		
	A. Qualità degli impegni presi nell'Accordo (in particolare durata maggiore a 3 anni)	5	
	B. Grado di utilizzo, da parte dei partecipanti diretti, di sistemi volontari di qualificazione e di tracciabilità per DOP, IGP, PAT Locali, Biologico e Agriqualità. >50% dei	5	

	partecipanti imprese del settore primario.		28
	<p>C. Quantità di materie prime o prodotti semilavorati utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF proveniente dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto:</p> <p>1) 55 - 70 % punti 3 2) 70 - 90% punti 5 3) > 90% punti 7</p>	8	
	<p>D. riduzione dei costi esterni ambientali collegati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo negli impianti oggetto di finanziamento di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE/UTP il cui centro aziendale sia localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70Km (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso e dal luogo di commercializzazione: <p>1) 50-80% punti 6 2) > 80% punti 8</p> - grado di utilizzo, da parte dei partecipanti diretti, di certificazioni ambientali o energetiche: fino a 4 punti 	10	
5)	Dimensione economica e localizzazione		10
	<p>A. Numero di partecipanti diretti e indiretti (firmatari dell'Accordo di filiera):</p> <p>1) > 5 < 10 punti 2 2) ≥ 10 punti 3</p> <p>B. Numero occupati (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UTP oggetto degli investimenti dei partecipanti diretti:</p> <p>1) > 5 < 10 punti 2 2) - ≥ 10 punti 3</p>	6	
	C. Incidenza dei partecipanti diretti con standard output inferiore a 50.000 euro: almeno 50% sul n. totale	2	
	<p>D. Percentuale ≥50% di partecipanti diretti la cui UTE/UTP oggetto degli investimenti ricade in una o più delle seguenti tipologie di territori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 oppure ad Aree protette (comprese aree contigue); - territori comunali che nella graduatoria di cui all'art. 80 della L.R. 68/2011 e s.m.i., risultano avere un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale 	2	

A parità di punteggio finale, la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della domanda e, in caso di ulteriore parità, in base all'ora di presentazione della domanda

Punteggio Massimo 100 Punti
Punteggio minimo di accesso 50 Punti